

Campania, un fondo da 400 milioni per il credito alle Pmi

IMPRESE

Parte il nuovo strumento della Regione per favorire gli investimenti sul territorio

Lo stanziamento minimo è di 250 mila euro, si arriva fino a tre milioni

Attesa la pubblicazione del bando per i fondi subito dopo la firma della convenzione tra Cdp, Abi e Regione

Vera Viola

NAPOLI

Se una piccola o media impresa manifatturiera o del settore turistico intende investire in Campania per ampliare la propria base produttiva, o per un piano di digitalizzazione o di riduzione dell'impatto ambientale, o per accrescere la propria competitività, a breve potrà disporre di un nuovo strumento agevolativo. «Una sorta di contratto di sviluppo junior – lo definisce il professore Mario Mustilli che, in quanto presidente di Sviluppo Campania, società controllata dalla Regione, lo ha progettato – rivolto a una platea molto ampia: per questo motivo parte da un investimento minimo ammissibile di 250 mila euro fino a uno massimo di 3 milioni».

Dopo la firma della convenzione tra Cassa Depositi e Prestiti, Abi, Regione Campania e Sviluppo Campania, a giorni è attesa la pubblicazione del bando a sportello: rimarrà aperto e le imprese, quando vorranno, potranno presentare domanda.

La misura agevolativa mette insieme fondi pubblici (risorse europee del Por 2014-2020 della Campania) per un totale di circa 102 milioni e fondi privati erogati, sotto forma di prestito agevolato, al 50% da Cdp con il Fri (Fondo Rotativo per le Imprese) e per pari importo dalla banca a cui l'impresa si è affidata.

A ciascun intervento, Sviluppo Campania assicura un contributo a fondo perduto pari al 35% del totale, mentre il 65% dell'investimento sarà coperto da finanziamento agevolato. A copertura dell'investimento,

per la propria parte, Cdp concederà un finanziamento di durata massima di 10 anni, in pool con il sistema bancario, al quale, inoltre, sarà affidata anche la valutazione creditizia delle imprese. Sulla quota di finanziamento di Cdp, concessa a un tasso standard, sarà erogato dalla Regione un contributo ad abbattimento degli interessi. Si calcola che con questa nuova architettura finanziaria sarà possibile attivare investimenti per 400 milioni. Ridando competitività e slancio a settori strategici tra cui l'aerospazio, l'automotive e cantieristica, agroalimentare, abbigliamento e moda, biotecnologie, ict, **energia e ambiente**, turismo. Con un focus particolare sugli investimenti più urgenti in relazione alla crisi economica connessa alla pandemia Covid 19 (adeguamento spazi aziendali, messa in sicurezza, digitalizzazione, ecc.). Le procedure attuative prevedono inoltre specifiche priorità o riserve per investimenti che insistono nelle aree di crisi della Regione Campania, o nelle aree Zes (Zone economiche speciali).

«Per sostenere la competitività delle imprese campane – dichiara Mario Mustilli, – abbiamo adottato un ventaglio di nuovi strumenti finanziari: prima con il programma garanzia Campania Bond già operativo e, adesso, con lo strumento della Programmazione Negoziata. Pilastro dell'iniziativa è proprio la triangolazione con fondi europei, Fri e prestito bancario. A breve partirà un terzo strumento di sostegno all'economia regionale attraverso il

Confidi». «Sarà possibile generare un significativo effetto leva grazie al mix di risorse messe a disposizione da Regione Campania, Cdp e sistema bancario a supporto degli investimenti – aggiunge Nunzio Tartaglia, responsabile della divisione Cdp Imprese – Queste operazioni puntano a sostenere non solo la spesa corrente, ma anche la ripartenza degli investimenti e la crescita sostenibile delle imprese del Mezzogiorno, essenziali per la ripartenza di tutto il Paese».

La prima emissione di minibond per 21 milioni ha coinvolto otto imprese che hanno emesso minibond ciascuna per una cifra tra i 2 e i 3 milioni. Con questi fondi hanno avviato investimenti in digitalizzazione e sostenibilità ambientale. La seconda emissione si perfezionerà entro metà mese, e avrà un valore di circa 24 milioni coinvolgendo dieci imprese campane.

È in rampa di lancio anche la nuova misura "Liquidità Confidi" con una dote di 4 milioni da assegnare a un Confidi (da selezionare) che potrà erogare prestiti ponte a soggetti che hanno fatto richiesta di prestito in base al decreto legge "Liquidità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

